

Giornale di Sicilia 1 Maggio 2009

## **Racket, per boss e negozianti chieste pene per 524 anni**

PALERMO. Cinquanta richieste di condanna, pene pesantissime: oltre mezzo millennio di carcere, esattamente 524 anni vengono proposti dai pubblici ministeri del pool San Lorenzo nei confronti di sei commercianti e 44 presunti estortori del racket, capi, picciotti o mandanti. Il processo è «Addiopizzo», H troncone è quello celebrato col rito abbreviato davanti al Gup Vittorio Anania. La requisitoria è durata quattro udienze, una ciascuno per i pm Marcello Viola, Francesco Del Bene, Annamaria Picozzi e Gaetano Paci, coordinati dal procuratore aggiunto Antonio Ingroia. Del pool faceva parte pure il pm Domenico Gozzo, oggi aggiunto a Caltanissetta.

Ecco le richieste: 24 anni, la pena più alta, è per Antonino Mancuso; 20 per Domenico Serio, Andrea Gioè, Salvatore Di Maio e Michele Catalano; 18 per Giancarlo Seidita e Domenico Ciaramitaro; per il reggente di San Lorenzo, Salvatore Genova, 16 anni e 5000 euro; stessa pena è stata proposta pure per Giovanni Cusimano; 14 anni e mezzo per Francesco Palumeri; 14 anni per Francesco Di Pace; 15 per Filippo Mangione; 13 per Domenico Caviglia, Salvatore Liga, Salvatore Davì, Tommaso Macchiarella; 12 anni per Calogero Lo Piccolo, figlio di Salvatore e fratello di Sandro, per Antonino Lo Brano, per il reggente di Carini Ferdinando «Freddy» Gallina, per Francesco Paolo Di Blasi, Gioacchino Pensa-bene e Giovanni Botta; nove per Salvatore Castiglione, Antonino Cumbo, Vincenzo Graziano, Vincenzo Greco, Gerardo Parisi, Piero Alamia, Pietro Cinà, Sebastiano Vinciguerra, Fabio Micalizzi; sette per Calogero Pillitteri e Salvatore Mario Lo Piccolo, detto il Presidente; sei anni e sei mesi per il boss di Brancaccio Andrea Adarno; sei per Nunzio Serio, Giuseppe Micalizzi e per i fiancheggiatori di Lo Piccolo, Vito Palazzolo, Filippo Piffero, Vincenzo Di Bella. Per i pentiti pene più contenute: tre per Gaspare Pulizzi e Angelo Chianello, quattro anni e otto mesi per Francesco Franzese, sette anni e mezzo per Antonino Nuccio.

Otto mesi ciascuno è la richiesta per i commercianti Salvatore Genovese, Vincenzo Cintura, Carlo Alberto Adile, Salvatore Ariolo, per l'imprenditore Giampiero Specchiarello, per Salvatore Ariolo e Giuseppe Giammona. Ci sarebbe stato anche Aldo Adile, ma è deceduto. Due anni è la richiesta per un altro imprenditore, Gaspare Messina, protagonista di una ritrattazione e imputato di falsa testimonianza.

**Riccardo Arena**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***